

## Terremoto: ventimila lavoratori fermi

Il punto sugli effetti generati dal sisma sul sistema produttivo: 3.500 le aziende colpite. Al collasso le filiere del biomedicale, dell'aceto balsamico, del parmigiano, della componentistica e delle conserve

Sono circa 20mila, secondo la Cgil Emilia Romagna, i lavoratori che stanno subendo le conseguenze dei terremoti del 20 e del 29 maggio. Lavoratori che saranno fermi nel prossimo periodo insieme alle circa **3500 aziende** interessate dal sisma. Quella che lascia il terremoto è dunque "un'immagine devastante": si parla infatti di "13.000 sfollati, 24 morti dei quali 18 sotto le macerie delle fabbriche, 54 scuole chiuse, cinque ospedali evacuati, 12 municipi chiusi, 37 comuni (senza considerare le frazioni) colpiti, intere filiere al tracollo (biomedicale, parmigiano-reggiano, acetaie, componentistica meccanica, tessile carpigiano, conserve animali)".

In una **nota** la Cgil liquida come "francamente insopportabile sentirsi accusare di artificiosità quando denunciando che morire in fabbrica, perché le mura si sfogliano come carta, non è degno di un Paese che si definisce civile". Quanto ai morti nelle fabbriche, "siamo i primi a sostenere che se si perdono le nostre peculiarità economiche e produttive si rischia di non avere futuro- continua la nota- ma il lavoro, le produzioni, non possono essere scambiate con la vita". Si tratta di "non chiudere gli occhi e di rendersi conto che esistono anche responsabilità specifiche e che da subito bisogna riprogettare le infrastrutture produttive", afferma la Cgil, "per lavorare in sicurezza e per rilanciare le filiere in difficoltà impedendone la delocalizzazione".

**I lavoratori senza fabbrica sono così suddivisi per settore:** Ceramica 2.000; Biomedicale 3.500; Meccanica 5.000; Alimentare 4.000; Distribuzione 1.500; Altri (servizi-logistica-edili-tessili) 4000. Le filiere definite al collasso dalla Cgil sono: biomedicale, aceto balsamico, prima fase delle conserve animali (macelli), parmigiano reggiano, componentistica meccanica. Difficoltà evidenti si manifestano anche nel tessile carpigiano e nel vitivinicolo.

Nel reggiano ieri circa 5000 lavoratori si sono fermati: problemi per Tecnogas - Padana Tubi - Profil tubi - Bertazzoni, - Mobirolo - Carpenter - Dallai - Puntomecc - Lincar - Di.Mo - Om Carrelli - BCS Ferrari - Argo Tractors - Simol - Eurosystem - Tigieffe - Montanari - Le Tullie - Scale Nilur - G.V.A. Meccanica - Gianni Ferrari - Razolo, che sono ancora ferme per accertamenti.

Il sindacato ricorda che è operativo **un conto corrente bancario** per aiuti presso la banca Carisbo sede di Bologna intestato a "Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Fondo intervento a favore delle popolazioni, dei lavoratori e del sistema produttivo regione Emilia Romagna e provincia di Mantova." Le coordinate del conto: codice IBAN - IT11 N063 8502 4011 0000 0012 900.

Il **governo ha invece varato un decreto legge** per l'emergenza terremoto che, tra le diverse misure, prevede un aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per finanziare la ricostruzione.

Sempre oggi le confederazioni sindacali hanno deciso di **rinviare la manifestazione nazionale prevista per il 2 giugno** a Roma: l'evento, in segno di rispetto per le vittime del sisma, è stato rinviato **al 16 giugno**. Nel fine settimana i leader di Cgil-Cisl-Uil si recheranno nei luoghi colpiti dal terremoto.

"Una nuova e moderna legge urbanistica" da varare subito "per valorizzare il nostro territorio che - a differenza di quando afferma la normativa vigente che risale al 1942 - non deve più essere ricostruito, ma salvaguardato da inadeguate trasformazioni urbanistiche". Lo afferma dopo il terremoto in Emilia il Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Il suggerimento è "frenare l'espansione edilizia, incentivando i temi del recupero, della riqualificazione e rigenerazione urbana attraverso la qualità dell'architettura".

